

**Flop** Non piace il film italiano sugli scambisti. Perplexità sulle scelte di Müller

## Fischi e fiaschi al Festival del cinema

■ Risate, fischi e pochi applausi per "E la chiamano estate", il film di Paolo Franchi con Isabella Ferrari, incentrato su una storia di sesso hard con scelte scambiste. E aumentano le perplessità sul cartellone voluto dal direttore del Festival di Roma, Marco Müller. Intanto Stallone lancia un appello per salvare Cinecittà.

Angeli e D'Isa → alle pagine 40 e 41

# Fischi e risate per il film hot con Isabella Ferrari e Barr

## Aria di crisi al Festival di Roma, tra sale semivuote e il cartellone d'autore proposto da Marco Müller

**La trama** Un uomo non riesce più ad avere rapporti con la moglie ma preferisce scambisti e prostitute

**Risultati** Al di là dei numeri la kermesse capitolina rischia di non essere più convincente per il cinema

di **Dina D'Isa**

Risate, fischi e qualche applauso per il terzo e ultimo film in concorso al Festival di Roma, «E la chiamano estate» di Paolo Franchi (autore già apprezzato e premiato per «La spettatrice»).

Film ad alto contenuto erotico, con nudi espliciti (soprattutto maschili) e scene orgiastiche per mettere in scena una storia di "impotenza secondaria situazionale" (come la chiamano gli esperti). Da qualcuno definito una sorta di «Shame» all'italiana, la pellicola inizia con una citazione dell'«Origine del mondo» di Courbet, ovvero con il primo piano del sesso di Isabella Ferrari, donna idealizzata e adorata da Dino (Jean Marc Barr), medico anestesista. I due vivono un amore romantico e incondizionato, ma privo di sessualità,

perché Dino non riesce a consumare con quella donna bella ed eterea il suo erotismo che invece esercita di continuo fuori casa, tra orge, raduni di scambisti, incontri con prostitute (anche agé) alle quali chiede prestazioni trasgressive (come farsi urinare addosso). Ma poi tornando a casa Dino soffre e scrive alla sua amata lettere inconsolabili. Nel suo tripudio di eros abulimico, Dino non manca nemmeno di andare dagli ex di sua moglie invitandoli a fare sesso con lei, all'insegna del motto: «Una scopata non si nega a nessuno», battuta che ha destato l'ilarità generale nella platea della stampa. In una conferenza stampa tumultuosa il regista si è difeso dagli attacchi dei giornalisti, prima evitando di rispondere, poi spiegando che voleva «raccontare un amore

fuori dai canoni dei Baci Perugini. Ela reiterazione delle scene (in particolare di quelle che rileggono ossessivamente le lettere) si ispira alla filosofia di Bergson, dove i tempi si mischiano in un'unica realtà. Il film, forse, non è capito perché c'è la tv che impera e non c'è alcuna forma di sperimentazione in questo Paese. L'arte è egoista. Tutto è soggettivo, non ho vana gloria o ambizione di raggiungere tutti, ma, come diceva Duchamp, a qualcuno questo film suscita un ren-



dez-vous con se stesso».

Dal canto suo, Isabella Ferrari, che si è più volte mostrata senza veli, ha detto di non «aver avuto alcun imbarazzo in questo film che considero d'autore. Mi sono sentita sempre libera e Franchi mi aveva detto di non avere maschere, così persino nelle scene di nudo mi sono sentita leggera». La produttrice Nicoletta Mantovani (che ha realizzato la pellicola con Sonia Raule) ha poi spiegato di aver «scelto il copione perché mi piaceva, parlava di dolore, magari sotto forma di metafora esagerata, ma racconta quel che accade a tante coppie di oggi: non è un'analisi psicologica o un documentario è solo un film, che è costato 1 milione e mezzo di euro, di cui 400mila provenienti dal **Mibac** e 80mila dalla Puglia». Nel cast del film (in uscita il 22 novembre con Officine Ubu) attori bravi e di talento: oltre alla Ferrari e a Barr, spiccano Luca Argentero, Filippo Nigro (nel ruolo di uno scambista hot senza veli), la ex modella Eva Riccobono (nella parte di una prostituta), Anita Kravos, Chri-

stian Burruano e Maurizio Donadoni.

Più tranquilla la presentazione dell'altro film in concorso ieri: «Ixjana», thriller psicologico polacco, opera seconda diretta dai fratelli Jozef e Michal Skolimowski. Ispirato al Faust di Goethe, il film ha come protagonista Marek (Sambor Czarnota), giovane inquieto scrittore, perdutamente innamorato di Marlena sulfurea e bella veggente. Cercando di risolvere il mistero della morte del suo amico Arthur, Marek, fruga nella sua memoria per ritrovare ricordi che possano aiutarlo.

A due giorni dalla cerimonia di premiazione del Festival di Roma si rincorrono, intanto, le voci di un flop già annunciato, tra sale mezza vuote, poche star, divi che danno forfait e un cartellone d'autore, davvero troppo di nicchia per un pubblico pop come quello capitolino. Il presidente Paolo Ferrari definisce però «falsa», la notizia di un dietro front degli sponsor e comunque di un ridimensionamento degli investimenti. Nel weekend (che tradi-

zionalmente riserva maggiore affluenza) si stimano 25mila presenze in sale e 100mila persone in giro per il villaggio: dati giudicati assolutamente positivi. Ma al di là dei numeri, una riflessione finale andrà fatta da Müller che l'aveva promessa da tempo. Anche, se tra le ultime voci di corridoio, circola la notizia di un Müller già in partenza per l'Est, Russia, Cina o Giappone. Certo, in un anno di crisi economica e con un Festival che a causa di altalenanti decisioni è partito solo a giugno scorso, non era facile fare bingo. La scelta di realizzare poi un festival troppo specialistico (ma sempre con 12 milioni di euro) non calza le esigenze capitoline e così sembra più di stare a Rotterdam che a Roma, dove comunque di grandi star internazionali ne passano tante e ogni mese per presentare film e salutare fan. Le preoccupazioni crescono se si pensa al dopo: ci sarà l'ottava edizione? I soci fondatori riusciranno a mantenere gli impegni economici?

In attesa di risposte, tutti però sono d'accordo che il Festival di Roma va comunque difeso e sostenuto.



**Concorso**

La bionda Eva Riccobono e Anita Kravos in una scena di «E la chiamano estate» di Paolo Franchi con Isabella Ferrari (nella foto grande) e Jean Marc Barr

